



**Madonna col Bambino, detta «Madonna Lia». Castello Sforzesco di Milano. Francesco Galli, detto «Napoletano». 1495 circa.**

La questione è nel retro del supporto, per la relazione tra legno e accessori.



Molto si poteva fare con legno ad hoc. Perché usare accessori così ordinari?

Cosa c'entrano le attaccaglie ottonate con le tracce di lavorazione storicizzate?



Cosa c'entrano le piastrine piegate con l'augusta scritta sulla tela?

Perché tanta incuria su di una faccia che comunque il visitatore vede?



Se proprio servivano accessori per collegare, perché non disegnarli ad hoc?

Entrando in un Museo ci piacerebbe godere dell'opera d'arte in tutta la sua interezza, anche nei dettagli che sembrano minimali.